

Ripascimento, c'è la tregua con Infratech

Summit a Palazzo e fumata bianca sulla rimozione della sabbia. Dall'Ente disponibilità anche sulle riserve chieste dalla ditta

I bollenti spiriti dell'estate lasciano il posto a più freddi intendimenti: c'è una tregua tra l'amministrazione comunale di Salerno e il Consorzio Infratech, l'azienda che si è aggiudicata l'appalto per i lavori dell'ambito 2 del ripascimento e, dunque, della "spiaggia della discordia", quella chiamata "Universo Beach" sita fra Pastena e Torrione. Nella tarda mattinata di ieri, nel corso della riunione convocata dal sindaco Vincenzo De Luca per avere un primo confronto tecnico con l'impresa aggiudicataria dei lavori di tutela della costa e di ripascimento nella zona orientale è emersa la disponibilità dell'impresa a rimuovere tutto il materiale di cava che non è ritenuto conforme al capitolato d'appalto.

Per mesi, infatti, il nodo di Universo beach si è stretto attorno alla tipologia di sabbia che è stata utilizzata per le operazioni di ripascimento. Il primo anno di apertura della spiaggia, infatti, già era emerso che qualcosa non era proprio come previsto, considerando che per mettere un ombrellone serviva una trivella. L'estate successiva, però, è esploso il caso con il commissario prefettizio che ha bloccato i lavori e chiuso la spiaggia proprio per la non corrispondenza della sabbia



L'area del cantiere del ripascimento fra Pastena e Torrione

rispetto a quanto prescritto negli accordi originari. E al problema della permeabilità si è aggiunto anche il risultato dei campioni effettuati dall'Arpac che ha rilevato presenze batteriche molto superiori alla soglia.

Insomma, la lunga e travagliata estate della spiaggia di Torrione finisce con una certezza: tutti sono concordi che la sabbia messa va tolta. Secondo le valutazioni dei tecnici comunali, per l'operazione di rimozione dovrebbe essere necessario un milione di euro ma la cifra potrebbe essere

modificata una volta acquisiti i risultati dei carotaggi che sono stati effettuati nel corso dell'estate e che diranno con precisione quanto materiale e fino a che profondità va portato via. Una parte delle risorse necessarie per l'intervento, comunque, potrà arrivare dalle economie che sono risultate dall'appalto.

Un'ulteriore apertura dell'amministrazione comunale si è registrata anche rispetto alle riserve economiche sollevate dalla ditta. «Non vi sono ostacoli a trovare un'intesa», si sottolinea nella

nota conclusiva dell'incontro diffusa da Palazzo di Città, sottolineando la disponibilità ad accogliere le rimozioni dell'appaltatore, anche se il quantum dovrà essere ulteriormente definito e che, inevitabilmente, farà rialzare verso l'alto il totale della spesa per l'intervento.

Trovata un'intesa di massima, adesso la decisione sul destino della spiaggia di Torrione è nelle mani della Regione Campania e, in particolare dell'autorizzazione dell'ufficio Ambiente. La strada, in questo caso, dovrebbe essere in discesa perché dalla chiusura della spiaggia l'assessorato regionale all'Ambiente, Claudia Pecoraro, ha insistito sulla necessità di portare via il materiale di cava utilizzato come spiaggia a Torrione. Dichiarazioni che indicano obiettivi comuni ma non scandiscono i tempi che, per poter riaprire la spiaggia entro l'estate 2027 sono già molto stretti. E, soprattutto, sulla vicenda pende anche la spada di Damocle delle indagini in corso della Procura di Salerno che, come rivelato la scorsa settimana dal procuratore capo Raffaele Canto- ne, potranno portare presto a nuovi sviluppi visto che, a detta della guida dei pm, ci sono «danni e reati». (e.t.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

LANOCITA E AVELLA ALL'ATTACCO DI DE LUCA

La "missione" alla Leopolda L'albergo lo paga il Comune

L'annunciata "missione" di Vincenzo De Luca alla Leopolda nell'iniziativa annuale organizzata dal leader di Italia Viva, Matteo Renzi, finisce al centro dei veleni. Nelle ultime ore - come rivelato anche dai "Figli delle Chiancarelle" è stata pubblicata una determina del dirigente agli Affari Generali che ha come oggetto l'impegno di spesa per il pernottamento del sindaco nel capoluogo toscano per quattro giorni (2 e 3 ottobre ma anche 9 e 10) per una «missione istituzionale» con un impegno di 1.200 euro (oltre i 32 euro di tassa di soggiorno). Insomma, la trasferta toscana del primo cittadino verrà pagata coi soldi del Comune di Salerno. E il contenuto di questo documento è finito nel mirino dell'opposizione. «Se così fosse - dichiarano Franco Massimo Lanocita, capogruppo consiliare di Avs e il consigliere Rino Avella - ci troveremmo dinanzi ad una violazione della legge in materia di missioni istituzionali, perché la partecipazione ad un'iniziativa



Il sindaco Vincenzo De Luca

prettamente politica o partitica non può essere spacciata come missione per funzioni istituzionali», ricordano i due rappresentanti della sinistra. «Se a Firenze nei giorni indicati nella determina - concludono Lanocita e Avella - il sindaco De Luca non rappresenterà il Comune per gli eventi suddetti, ma parteciperà esclusivamente alla Leopolda, allora le spese di viaggio e soggiorno deve pagarselo di tasca propria, senza gravare sulle casse comunali già appesantite dai debiti e dal piano di rientro».

RIPRODUZIONE RISERVATA